



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 42 Reg. Delib.

Oggetto: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO "VENEGONO DA VIVERE", A NORMA DELL'ART. 37 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - PIANO DI BONIFICA E RISOLUZIONE PROBLEMATICHE PICCIONI.

L'anno duemilaquindici il giorno ventiquattro del mese di luglio alle ore 21.00 nella sede Comunale.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria:

Risultano:

Numero	NOME E COGNOME	Presente	Assente
1	PREMAZZI MATTIA	☒	☐
2	INCARBONE MARTINO	☐	☒
3	ANTOGNAZZA FEDERICO	☒	☐
4	CREMONA MARIA CHIARA	☒	☐
5	FILIGURI LISA	☐	☒
6	VALLE TOMMASO	☒	☐
7	RUSSO ALESSANDRA	☒	☐
8	LURAGHI MICHELE MARIA	☒	☐
9	TENTI MARIA SILVIA	☐	☒
10	LAMPERTI BARBARA	☒	☐
11	CREMONA FRANCO	☒	☐
12	STANCHINA PAOLA	☒	☐
13	SCARPA SERENA	☐	☒

Partecipa il Segretario Comunale **D.ssa Nicoletta Pezzuti**

Il Sindaco **Mattia Premazzi** assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno:

Interpellanza presentata dal gruppo "VENEGONO DA VIVERE", a norma dell'art. 37 del regolamento del Consiglio Comunale - piano di bonifica e risoluzione problematica piccioni.

Sindaco

Passiamo al punto nove: Interpellanza presentata dal gruppo "VENEGONO DA VIVERE", a norma dell'art. 37 del regolamento del Consiglio Comunale - piano di bonifica e risoluzione problematica piccioni.

Il gruppo consigliere "VENEGONO DA VIVERE" interpella il Sindaco e il gruppo di maggioranza in merito alla mancata attuazione della Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 01.04.2014.

Con tale delibera il consiglio, in seguito a interpellanza, ha deliberato all'unanimità di "attuare...un piano concreto di bonifica e di risoluzione della problematica, adottando piani di cattura e/o abbattimento, ove possibile, dei volatili. Ad oggi nulla è stato fatto in merito e quindi è stata disattesa la delibera, visto il considerevole aumento della colonia dei piccioni, considerati animali randagi ed il perdurare dei disagi. 16 luglio 2015.

Allora ripartirei dalla citata delibera del consiglio comunale del primo aprile 2014. Leggo il testo: impegnare il Sindaco e la Giunta anche in collaborazione con amministrazioni limitrofe, ASL, con quella provinciale e regionale, un piano concreto di bonifica e risoluzione della problematica adottando piani di cattura e/o abbattimento, ove possibile, dei volatili e richiama il rispetto dell'ordinanza, adeguandola con i provvedimenti relativi alla posa delle reti per impedire la nidificazione.

Allora vado a presentare, proprio perché credo di poter smentire quello che viene chiesto nell'interpellanza "ad oggi nulla è stato fatto in merito" e quindi disattesa la delibera, con una serie di atti che, da quando sono salito in carica, ho compiuto proprio per adempiere a questa delibera.

Il 30 ottobre 2014 scrivevo all'ASL di Varese e per conoscenza all'istituto comprensivo statale Marconi. Oggetto: rilevante presenza di piccioni presso gli edifici scolastici - con riferimento alle segnalazioni pervenute dal dirigente scolastico dell'istituto Marconi di Venegono Superiore in merito alla rilevante presenza di piccioni presso gli edifici scolastici di via Fermi, e da numerosi cittadini che indicano la presenza di piccioni in altri luoghi del territorio comunale, si richiede vostra cortese collaborazione al fine di allontanare i piccioni dai plessi scolastici e dagli edifici del paese e/o collaborazione a fornirci strumenti che ne limiterebbero la proliferazione, certi di un vostro riscontro porgo sentiti saluti.

Quindi nell'ottica di una collaborazione, come previsto dalla delibera, con ASL ed Enti sovracomunali, scrivo all'ASL. Mi giunge risposta il 4/12/2014 - ASL di Varese: "Con riferimento alla nota prot. 8852 del 30 ottobre (cioè quella che ho appena letto), si fa presente che la risoluzione di dette problematiche non è di competenza dello scrivente ufficio, ma bensì dell'assessorato caccia e pesca della Provincia di Varese" Quindi rimanda la palla su un altro ente.

Pertanto recepisco quanto ricevuto e qualche giorno dopo il 12 dicembre scrivo alla Provincia di Varese settore ecologia politiche agricoltura, gestione faunistica, ecc.

"Con riferimento all'allegata nota dell'ASL del 4.12 che vado a citare, con la quale comunicava la competenza provinciale in merito alla risoluzione delle problematiche

connesse alla presenza di piccioni presso gli edifici scolastici, si richiede alla S.V. una cortese collaborazione per risolvere la questione, tra l'altro riguardante tutto il territorio comunale. Per ulteriori informazioni in proposito l'ufficio tecnico è a disposizione".

Quindi chiediamo una collaborazione con un altro ente sovracomunale così come detto. Nulla ci viene in risposta dalla Provincia ma qualche giorno dopo, e qua lascio immaginare che un rapporto tra Provincia e ASL ci sia stato, arriva una nuova nota dell'ASL che sembra recepire un dialogo con la Provincia.

"In riferimento alla sua nota di pari oggetto, si suggeriscono le seguenti misure"

A questo punto ASL, immagino sentita anche Provincia, questa seconda nota...si ASL fa sempre riferimento alla mia del 30 ottobre e quindi non avendo più riscritto ad ASL ma alla Provincia, però ASL emette una nuova nota, un nuovo parere. Prima dice: non è mia competenza, poi dopo qualche giorno dalla Provincia...non fa riferimento perché...questa seconda nota dell'ASL è del 18.12.2014 protocollata in Comune quindi dopo che io ho scritto alla Provincia, la firma Rossitto, dott. Francesco Rossitto, Regione Lombardia, distretto di Tradate. No, Pincioli però sempre io ho scritto all'ASL Tradate, ho avuto queste due risposte.

Comunque la risposta che è arrivata il 18 dicembre 2014 cita:

"Visti gli articoli 3, 2 e 10 del vigente regolamento locale di igiene, che detta misure contro la penetrazione di volatili e di animali in genere nei fabbricati, occorre provvedere alla chiusura di ogni luogo utile alla nidificazione di piccioni quali locali e sottotetto, cornicioni, buchi nei muri dei palazzi, edifici dismessi, ecc. mediante idonei accorgimenti tecnici. Punto 2 - un utile metodo di riduzione demografica dei colombi è quello di limitare l'apporto alimentare artificiale e posizionare dei distributori di mangime contenente sostanze antifecondative. Nello stesso regolamento che reca norme sulla manutenzione e revisione delle costruzioni nonché sul risanamento degli edifici affinché siano mantenute le normali condizioni di abitabilità e igienicità; provvedere a risanare periodicamente gli ambienti con una frequenza idonea a mantenere gli stessi in condizioni adeguate sotto l'aspetto igienico. Rimanendo a vostra disposizione e saluti".

Verifico a questo punto l'ordinanza in essere mai revocata e pertanto in vigore del 26.11.2012 la quale vieta a chiunque, salvo autorizzazioni ai fini sanitari e scientifici, di alimentare i piccioni urbanizzati presenti allo stato libero su tutto il territorio cittadino, con espresso divieto di gettare sul suolo pubblico granaglie, scarti e avanzi alimentari. Vieta la vendita di mangime per piccioni alle strutture ambulantie e non poste sul perimetro urbano, sollecita i proprietari degli edifici posti nell'ambito urbano, incluse le proprietà di enti pubblici, gli amministratori condominiali e chiunque a qualsiasi titolo vanti diritti reali su immobili esposti alla nidificazione e allo stanziamento di piccioni, a provvedere a propria cura e spese e nel più breve tempo possibile, al risanamento e alla pulitura periodica dei locali e degli anfratti nei quali i piccioni abitano e depositano guano; provvedere mediante la posizione di griglie e reti alla chiusura di tutte le aperture di aerazione degli accessi attraverso i quali i piccioni possano ivi introdursi e trovare riparo e luogo per la nidificazione; impedire la sosta abituale e permanente dei piccioni sui tetti, sui terrazzi, sui davanzali, nei cortili, applicando ove necessario dissuasori non cruenti, dispone la pubblicazione della delibera, ecc. e avverte che chiunque violi i dispositivi della presente, sarà sanzionato con una ammenda da un minimo di 25 a un massimo di 500 euro.

Nella sostanza reputo recepito tutto quanto, l'ente che mi ha risposto che è ASL, nello spirito di collaborazione, mi ha segnalato. In aggiunta, sempre nel coinvolgimento di

enti quindi recependo quello che la delibera di consiglio proponeva, l'11 giugno 2015 scrivo a Enel Distribuzione spa, segnalando molti problemi di tipo igienico sanitario, lungo il tratto di via Manzoni, derivante dalla presenza di piccioni sulla linea elettrica, sulla rete di vostra competenza, si chiede eventuale possibilità di installazione di dispositivi qui cavi in questione ed, in caso negativo, la quantificazione economica dell'interramento della linea elettrica, per un tratto di circa 200 metri, compreso tra via Volta e il civico 29, che è la strettoia, indicazioni di altri sistemi di diffusione che codesto Ente conosce, per l'allontanamento dei piccioni dai cavi. Per ulteriori informazioni l'ufficio tecnico è a disposizione.

Quindi anche qui nell'ottica di una collaborazione con tutti gli enti che ci possiamo immaginare scrivo. Ad oggi da Enel non ho nessuna risposta in merito. Solleciteremo, questa è una lettera protocollata 11.06.

Lamperti Barbara

Io vorrei solo, anche se non è il mio campo, penso di avere capito.

Non credo che si tratta di una contraddizione quando tu hai detto che inizialmente...perché ti spiego. Dai nomi che mi hai detto, la prima persona che è un responsabile di attività complessa, è un veterinario quindi lui si occupa di sanità animale quindi ti ha risposto, da questo punto di vista, demandando correttamente alla Provincia. L'altro dirigente che invece ti ha risposto che è il direttore dell'area distrettuale di Saronno, ti ha risposto da un punto di vista strutturale e quindi...poi forse la cosa è sui tempi un po' lunghi, quello effettivamente, per dare comunque una risposta. Però è importante capire anche magari poi a chi indirizzare nuovamente.

Sindaco

A me preme rispondere alla frase: "ad oggi nulla è stato fatto in merito" e quindi questa delibera è disattesa. Credo di aver dimostrato che una serie di atti dal 2014 al 2015 in questo senso, per collaborazioni, per richieste di soluzioni siano state fatte. Come vedete le soluzioni che hanno proposto sono già recepite in una ordinanza, nuove idee non...

Cremona Franco

La prima volta che abbiamo fatto richiesta di inserire questa interpellanza penso sia a marzo se non sbaglio. Lei aveva fatto degli atti, bene, allora io ti rispondo ho già fatto degli atti, questo, questo. Adesso ce l'ha detto. Nel momento in cui io ti mando un'interpellanza dice: bon, signori, io avevo già fatto questo, perché noi abbiamo chiesto materiale sui piccioni però non so, forse li aveva lei quindi...

Sindaco

No, no, guardi, sono tutti documenti agli atti, se non glieli hanno dati, io non lo so, sono tutti protocollati, non è che io me li porto a casa.

Cremona Franco

Abbiamo richiesto, forse abbiamo fatto una richiesta così informale a vedere se c'era qualche documentazione...

Sindaco

Probabilmente non c'è una procedura, c'è una serie di lettere che restano agli atti quindi sono magari...

Cremona Franco

Perché oggettivamente a tutt'oggi la via Manzoni vede la situazione in cui è e quindi non è...non è da negare il problema, il problema esiste ancora.

Sindaco

Non lo sto negando, guardi, se volessi negare il problema non avrei fatto nulla.

Invece come vede ho fatto tre o quattro atti formali, però nessuno mi dice puoi abbattearli. Allora quando io trovo una legge o qualcuno che mi dice: tranquillo abbattiamoli e mi dice come...

Cremona Franco

Si ricorda? L'altra volta erano tutti d'accordo per abbattearli

Sindaco

Ma noi possiamo essere d'accordo però se c'è una legge che ci dice che lo possiamo fare lo facciamo, se no è una nostra volontà.

Cremona Franco

Sono animali randagi, è possibile, non è contro la legge.

Sindaco

Eh Franco, ne abbiamo dibattuto, io non ho trovato nessuno, Provincia, ASL, che si prende questa responsabilità e ci dica come.

Cremona Franco

Gli assessori della vecchia amministrazione erano concordi ad abbattearli.

Sindaco

Guardi, è un problema e un fastidio. Siamo tutti qua ad aspettare una soluzione.

Antognazza Federico

Giusto per nota informativa, informalmente, all'interno del dipartimento ambiente ANCI, siccome pare che si stia aprendo un tavolo nazionale sul tema degli animali randagi in ambito urbano, però l'attenzione da quanto ho capito a livello nazionale è più spostato sulla questione nutrie e altri animali un po' più grossi, mettiamola da questo punto di vista, mi sono confrontato con i membri del dipartimento di cui faccio parte e il presidente del mio dipartimento che è il prof. Mario Colombo dell'università di Milano, nonché ex assessore alla Provincia di Como alla partita, anche lui mi ha detto: ho fatto qualcosa ma non è servito assolutamente a niente. Ho speso un sacco di soldi pubblico, ho ottenuto dei risultati nel brevissimo periodo ma nel lungo periodo è tornato tutto come prima. Detto questo ci si è presi un impegno informale di comunque tenere aperto il dibattito a livello di ANCI Lombardia per cercare di capire, sulla base di quelle piccole esperienze che nel brevissimo hanno dato un piccolo risultato, causando anche arrabbiate, ad esempio a Lecco hanno portato i falchi d'estate di modo tale che erano contenti i turisti, poi quando dopo l'estate i falchi sono stati portati via perché hanno un costo oneroso, i cittadini erano ancora più arrabbiati perché dicono: ma come, fai venire i falchi per i turisti e non per i cittadini. Ma oggettivamente il costo per mantenere un falco in loco è molto oneroso e porta solo dei risultati limitati. E' su un tavolo di discussione, ci si ragiona, però logicamente soluzioni efficaci al momento non ci sono. Qualche tentativo è stato fatto, le nutrie mi risulta che siano molto più facili da cacciare. Detto questo, la possibilità di cacciarli, visto che in questa sala altre persone ne hanno già discusso, la possibilità eventualmente di poter dare l'ok alla caccia del piccione può essere fatta solo ed esclusivamente nell'are di frangia urbana quindi andrebbe a colpire in parte quella parte di popolazione di piccioni che non sta nel centro abitato.

Il piccione, mi hanno informato, nidifica in due aree: area urbana e area fuori perché richiede doppia disponibilità di cibo. Quindi tendenzialmente noi non sappiamo dove andarli a prendere e logicamente, siccome siamo su una zona di confine sul parco naturale, noi vediamo e abbiamo la percezione di quelli che sono i piccioni in area urbana, non sappiamo e non riusciamo a individuare quali sono i siti in cui nidificano i piccioni perché tendenzialmente nell'arco delle 24 ore questi migrano avanti e indietro area urbana, Parco Pineta e autorizzare una caccia nel Parco Pineta adesso non ho approfondito però mi sembra una cosa non proprio così automatica o istantanea.

Detto questo ne discutiamo anche con altri per trovare le soluzioni.

Cremona Franco

Proprio l'assessore ha detto: chi è che mi impedisce, io lo porto al funzionario il piccione, ha detto così l'assessore l'altra volta. Io dico, non è un problema di una guerra mondiale, sono dei piccioni. Se non riusciamo a trovare una soluzione di questo problema, allora siamo messi male.

Sindaco

E infatti, qual è la soluzione? La dica, che rispetti la legge...chiediamo la vostra collaborazione.

Cremona Franco

Certo.

Sindaco

Perfetto, c'è un'ordinanza chiara quindi se siamo in presenza di...

Cremona Franco

In seminario hanno installato in quattro punti del seminario, quattro apparecchiature che emettono dei suoni ma non a cadenza normale, suoni normali, suoni che l'animale non riesce a capire che sono suoni artificiali.

Praticamente sono spariti i piccioni, ma questo da un anno a questa parte.

Quattro dispositivi, il seminario non è piccolo, è come il centro di Venegono quindi dico non è che bisogna andare tanto lontano o essere degli scienziati, una soluzione penso che sì...perché penso il condominio di fianco ha speso delle cifre che con quelle cifre che ha speso forse forse facevano su un altro condominio e non hanno risolto il problema. Si parla di 70, 80.000 euro, hanno sopportato spese del genere al PR1, che forse qualcosa avete pagato anche voi perché siete proprietari del poliambulatorio quindi vi è arrivato il conto sicuramente.

Sindaco

Fa parte di tutte quelle strutture non cruento che anche ASL e anche l'ordinanza cita. Noi sulla struttura abbiamo messo i dissuasori dei piccioni come molti primati hanno fatto. Non è una soluzione che al momento è risolutiva.

Cremona Franco

Perché questa situazione la deve pagare il cittadino. I piccioni non sono del cittadino.

Sindaco

E allora chi li deve pagare?

Cremona Franco

C'è gente che ha speso 3,4, 5000 euro e chi deve ringraziare?

Sindaco

Non lo so, io non sono responsabile se ci sono...

Cremona Franco

Ci sono le istituzioni, l'istituzione deve aiutare il cittadino.

Sindaco

Quindi vuoi dire che dovrebbe pagare il Comune?

Cremona Franco

No, no, il Comune deve cercare, Comune e istituzioni, per quello che abbiamo detto non il Comune, deve collaborare, si deve trovare una soluzione perché la gente non può andare avanti a tirare fuori quattrini, che già ce ne sono pochi, per dire. Questo è un business delle ditte che fanno questi lavori, qui sono migliaia di euro per volta.

Lamperti Barbara

Un'ultima cosa. Magari onde evitare interpellanze quando ci sono già delle risposte, visto che la delibera citata del primo aprile 2014 prevedeva l'impegno del Sindaco e della Giunta quindi era un impegno assunto in una delibera di consiglio, magari informare anche in consiglio, senza nulla di, come comunicazione del Sindaco e poi ricordo anche, è vero magari è stato utilizzato impropriamente comunque nel delibera si dice proprio di adottare piani di cattura e/o abbattimento. E' per questo motivo che abbiamo anche insistito perché in quel momento si era comunque scritto quello.

Sindaco

Sì, sì, ribadisco, io ho chiesto puntando ad avere un nulla osta all'abbattimento. Nessuno si assume questa responsabilità nella collaborazione che ho chiesto a tutti gli enti.

Va bene, se non ci sono altre osservazioni direi che possiamo dichiarare chiusa la seduta e buonanotte a tutti.

Fatto, letto e sottoscritto :

Il Presidente
Mattia Premazzi



Il Segretario
Nicoletta Pezzuti



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto attesta che il presente verbale viene pubblicato all'Albo Pretorio on line nel sito informatico di questo Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge n. 69/2009 e s.m.i. il giorno 30 SET. 2015.....e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 14 OTT. 2015.....
Li 30 SET. 2015.....



Il Responsabile del servizio



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

☒ La presente deliberazione diventerà esecutiva il 9/10/15, decorso il termine di cui al 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs n. 267 del 18/08/2000 senza che siano stati sollevati rilievi.

☐ E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000

Li 30 SET. 2015.....



Il Responsabile del servizio

